



Il museo e il territorio: attività culturali e didattiche della Galleria Abatellis nel contesto del quartiere storico della Kalsa

La pubblicazione *Palazzo Abatellis e il quartiere della Kalsa* (2013), realizzata dal direttore pro-tempore dott.ssa Giovanna Cassata, in collaborazione con l'UO della didattica e il Dipartimento Beni Culturali - Settore Educazione Permanente, mirava a cogliere i momenti comuni tra la vita artistica del palazzo, sede della Galleria, e il quartiere storico della Kalsa, che ha vissuto una vicenda storica e antropologica del tutto originale rispetto agli altri quartieri della città.

Questa linea di tendenza a integrare la Galleria con le vicende del quartiere è proseguita negli anni, soprattutto con le iniziative del 60°, ma già in precedenza con la direzione di Vincenzo Abbate e di Giulia Davì che hanno dato avvio e consolidamento alle esperienze didattiche dei progetti **scuola-museo** condivise con gli istituti scolastici Amari e Ferra, i cui allievi provengono proprio da questa area del centro storico. La sezione didattica, nata negli anni novanta, soprattutto per merito della sig.ra Marilia Costantini, e successivamente dai sigg. Lo Cicero e Di Garbo, ha svolto un lavoro profondo con le realtà scolastiche affini al quartiere, profondità testimoniata da altre pubblicazioni di carattere didattico tutt'ora reperibili al museo.

In questa prospettiva non va sottovalutato il lavoro svolto dagli insegnanti coordinati dall'ANISA (Associazione Insegnanti Storia dell'arte) che nello stesso periodo hanno avviato percorsi di conoscenza e itinerari didattici per le scuole, usufruiti da centinaia di studenti di tutte le scuole d'Italia in visita al museo.

In Sicilia questa attività nasce ufficialmente nel solco delle attività di Educazione Permanente, ideate dal pedagogista Sarino M. Costa, previste dalla L.R. 80/77 *Norme per la tutela, la valorizzazione e l'uso sociale dei Beni Culturali ed Ambientali nel territorio della Regione Siciliana* (in contemporanea alla nascita del Ministero dei Beni Culturali) che diversificano le proprie attività dall'Assessorato regionale alla Pubblica Istruzione che per anni aveva al proprio interno le competenze del settore Beni Culturali. Tuttavia già con le LL.RR. 66/75, 16/79 e soprattutto con la L.R.116/80 che riguarda il funzionamento effettivo del nuovo assessorato Beni Culturali, l'Educazione Permanente e la didattica museale entrano a pieno titolo nelle attività istituzionali della Regione. Il primo museo in Sicilia a realizzare questa progettualità didattica è il museo archeologico Paolo Orsi di Siracusa, sotto la guida illuminata del soprintendente Voza (1989).

Nel 1991 a Palermo nasce presso l'Assessorato regionale le BB.CC. e P.I. la Commissione per le attività didattiche su proposta dell'ANISA.

L'attività didattica a Palazzo Abatellis si sviluppa nel corso del 1993, a seguito di una delibera del Comitato tecnico consultivo per le attività di Educazione Permanente che approva, fin dal 1992, il progetto scuola-museo dei due esperti per l'E.P. della Direzione regionale per i BB. CC. AA., Gaetano Gullo e Claudio Paterna. Questa progettualità educativa non solo finalizzata all'aumento delle presenze studentesche nei musei, soprattutto nel periodo invernale, punta ad offrire una alternativa alla didattica d'aula, prevalentemente nozionistica. Il progetto scuola-museo si diffonde presto nelle province di Caltanissetta ed Enna (il Museo Diffuso), in provincia di Catania, Ragusa e Trapani (l'Educazione ai Beni Culturali), per approdare in tutte le province con progetti specifici di musei e parchi culturali.

L'attività in Galleria, dopo una sperimentazione avviata nel corso del 1993-94 con la sezione ANISA di Palermo, si è concretizzata con la realizzazione di quattro itinerari didattici, uno in particolare dedicato alla scuola primaria, che ha preso forma attraverso una dispensa a schede, per facilitarne l'uso da parte degli insegnanti.

L'attività dal 1994 in poi, anche per la disponibilità del direttore Vincenzo Abbate, è proseguita negli anni successivi con la creazione di nuovi itinerari didattici, tra cui: "Palermo tra Arabi e Normanni", "I Quaderni della didattica", "I Laboratori Didattici 2002-2007", "Proposte di Itinerari Didattici-nuovi aggiornamenti" (ancora a cura dell'ANISA), che portano alla costituzione di un'aula didattica, sotto la spinta dell'Ufficio tecnico per le sezioni didattiche, sorto per un breve periodo al Dipartimento Beni Culturali nel 1996, ed esemplificato da un

progetto di **aula didattica multiuso** dell'arch. Domenico Mezzatesta.

Queste attività si sono intrecciate con le altre attività didattiche del Dipartimento, tra cui il concorso “Conosci il tuo museo” e le iniziative direttamente promosse dall’istituzione, come il progetto scuola-museo, oltre a quelle dei distretti scolastici rientranti nei Decreti Delegati, che portano alla realizzazione di oltre duecento pubblicazioni in tutte le realtà culturali-territoriali della Sicilia, non senza la promozionalità dell’Unità Operativa Educazione Permanente, diretta da Assunta Lupo.

La sezione didattica della Galleria Abatellis, inizialmente animata dall’instancabile Marilia Costantini, realizza oltre dodici itinerari di visita al museo, per tutti i livelli d’istruzione (dalle Scuole Primarie alle Università popolari). Negli ultimi anni sono i sigg. Di Garbo e Lo Cicero ad animare questa sezione che si aggiunge agli altri servizi previsti dal progetto originario di Carlo Scarpa per l’originalissimo museo di Palermo, dove prevale la bellezza artistica sulla cronologia storica; servizi per il pubblico e gli studiosi, quali la Biblioteca, il Gabinetto di stampe antiche, il laboratorio di restauro (con quattro indirizzi tipologici), il team allestimenti museali, la postazione web, la sala inventario-partitario, la sala monitoraggio video, il gabinetto di fotografia e video, l’URP, la biglietteria, i servizi di sicurezza, l’ufficio del personale e il protocollo, i depositi interni ed esterni, la sede logistica dell’Oratorio dei Bianchi.

Nell’anno scolastico 2014-2015, sotto la direzione del dott. Gioacchino Barbera sono stati riavviati i **laboratori formativi** con le scuole, sospesi negli anni scorsi a causa dei lavori di ristrutturazione del museo (lavori che continuano ancora oggi per la definitiva climatizzazione e illuminazione delle sale, dei depositi e dei laboratori). Questi laboratori didattici, preceduti dai “cantieri aperti” degli studenti del corso di laurea in Restauro dei Beni Culturali 2011-2013 (cantieri che avevano finalità di conoscenza verso la cittadinanza e le scuole interessate al lavoro di restauro svolto dagli studenti sulle opere “prestate” dalla Galleria per il tirocinio in collaborazione col Centro regionale per il Restauro, diretto da Adele Mormino), hanno interessato nel periodo 2014-2015 il settore del materiale tessile, del materiale lapideo-plastico, dell’orientamento e dell’accoglienza. Considerato il livello sperimentale dell’iniziativa, hanno partecipato un numero contenuto di allievi guidati dai restauratori del laboratorio dell’Abatellis, che hanno loro fornito il materiale per le esercitazioni di laboratorio.

Hanno partecipato scolaresche prescelte dalle Scuole Primarie Amari-Ferrara e Giovanni XXIII° e della scuola Secondaria di primo grado Cruillas, ma la stessa attività è stata posta a conoscenza delle altre scolaresche che hanno frequentato il museo con le tradizionali visite guidate (supportate tuttavia dai progetti didattici proposti dai due operatori museali già segnalati, soprattutto nel periodo ottobre-aprile).

Nello specifico il laboratorio materiale tessile è stato condotto dalla sig.ra Eliana Andriolo che ha introdotto gli allievi alla conoscenza dei tessuti e alla loro stratificazione.

Questa attività è stata molto gradita dalle famiglie degli alunni provenienti dal quartiere poiché la Kalsa, era in origine un quartiere di pescatori e di tessitrici, ed esperienze di sopravvivenza di questa illustre tradizione del cucito erano state condotte nel vicino palazzo De Seta, ma soprattutto nel vicino convento delle artigianelle che, anche recentemente, è stato al centro di progetti finanziati dalla comunità europea per far rivivere il mestiere ormai in estinzione.

In effetti, come avvio all’esperienza laboratoriale e, usufruendo dell’aiuto della sig.ra Concetta Giannilivigni, funzionaria del museo ora passata al dipartimento, è stata realizzata nell’atrio esterno dell’Oratorio dei Bianchi, una rappresentazione animata del mestiere di tessitrice, da parte degli allievi del Ferrara, non senza far riferimento alle filastrocche e alle tradizioni orali che si tramandavano nel quartiere di madre in figlia.

La stessa iniziativa è stata replicata all’interno sia dell’Oratorio che della Galleria nel mese di giugno 2015 con rappresentazione in costumi d’epoca (elaborati sia dagli studenti dell’Amari che della Giovanni XXIII° con l’aiuto delle loro famiglie), con argomento la storia del Palazzo Abatellis, ovvero il palazzo di Eleonora e di Francesco, Maestro Portulano del Regno.

Il laboratorio materiali lapidei e plastici (gesso, argilla ecc.) è stato condotto dalla sig.ra Antonella Leto all’Oratorio dei Bianchi ed ha avuto il momento più intenso nella realizzazione di oggetti in argilla e gesso da parte dei giovanissimi allievi. Questi oggetti sono stati presentati alle famiglie del quartiere in una mostra didattica nel salone Fumagalli.

Claudio Paterna*

*Dirigente UO3 Galleria interdisciplinare della Sicilia
di Palazzo Abatellis (sede logistica Oratorio dei Bianchi)
Inventario e catalogazione, Depositi esterni, Laboratorio di restauro,
attività didattiche e formazione del personale.